

Sarà beato il fondatore della Nostra Famiglia

Don Luigi Monza subì anche il carcere a Varese

MILANO - L'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, ha annunciato durante il Pontificale per l'Epifania in Duomo la beatificazione di don Luigi Monza, fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità. Don Luigi Monza fu coadiutore a Veduggio e a Saronno, quindi parroco a San Giovanni di Lecco, dove morì il 29 settembre del 1954. «Egli - ha ricordato il cardinale - fece esperienza delle due guerre mondiali e della persecuzione che la chiesa subì da parte dei diversi totalitarismi. Fu nell'intento di vincere le tenebre di quell'odio che don Luigi propugnò l'ideale della carità dei primi cristiani che trasformarono il mondo con la loro coraggiosa e gioiosa testimonianza d'amore».

Alle pagine 9 e 14

Tettamanzi: don Luigi Monza sarà beato

Annuncio in Duomo. «Con l'arma della carità vinse le tenebre del totalitarismo»

MILANO - L'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, ha annunciato durante il Pontificale per l'Epifania in Duomo la beatificazione di don Luigi Monza, fondatore dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità.

Don Luigi Monza fu coadiutore a Veduggio Olona e a Saronno, quindi parroco a San Giovanni di Lecco, dove morì il 29 settembre del 1954.

«Egli - ha ricordato il cardinale - fece esperienza delle due guerre mondiali e della persecuzione che la chiesa subì da parte dei diversi totalitarismi allora imperanti: la più lunga e terribile persecuzione della storia.

Fu nell'intento di vincere le tenebre di quell'odio che don Luigi propugnò l'ideale della carità dei primi cristiani che trasformarono il mondo con la loro coraggiosa e gioiosa testimonianza d'amore».

La celebrazione per la beatificazione di don Luigi Monza avverrà il 30 aprile in Duomo a Milano con quella per mon-

signor Luigi Biraghi. «Si prepara così per noi ambrosiani - ha detto l'arcivescovo - un giorno memorabile, perché in quella domenica per la prima volta nella storia del nostro Duomo, avremo la gioia di partecipare e alla duplice e unitaria beatificazione di due figli della nostra terra, due preti, uguali per zelo, per santità, per nome».

L'ultimo capitolo dell'iter di beatificazione ha avuto un prologo il 19 dicembre 2005 scorso quando il Santo Padre Benedetto XVI, ha ricevuto il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, al quale ha consegnato i decreti relativi all'elevazione agli altari di alcuni servi di Dio o venerabili. Di alcuni il Papa ha riconosciuto l'esercizio delle virtù eroiche e l'esistenza di una consolidata fama di santità. In particolare Benedetto XVI ha riconosciuto il miracolo attribuito all'intercessione di don Luigi Monza, sacerdote ambrosiano.



Un'immagine di Don Luigi Monza

Perseguitato dal regime, fu detenuto a Varese

Gli attribuiscono il miracolo di una guarigione. Fondò la Nostra Famiglia

Gli attribuiscono un miracolo che data 1959 e che di recente ha avuto l'imprimatur di Benedetto XVI. Un uomo colpito da encefalite virale acuta e dichiarato senza speranze dai medici che lo avevano in cura in una clinica a Roma, guarì prodigiosamente dopo che i suoi parenti si rivolsero alle Piccole Apostole della Carità. Queste cominciarono a pregare il loro fondatore, don Luigi, e mandarono all'infermo una sua reliquia. Poco dopo Paolo Peroni si risvegliò dallo stato vegetativo irreversibile nel quale era caduto. E da quel momento la fama del miracolo amplificò il carisma del mite sacerdote nato a Cislago nel 1898 da una famiglia di contadini, ordinato nel 1925 e destinato quale coadiutore all'Oratorio maschile della parrocchia di Vedano Olona dove visse con passione il proprio ministero, in particolare con i giovani.



La sede dell'istituto "La nostra Famiglia" a Vedano Olona

Accusato ingiustamente dai fascisti di aver organizzato un attentato al podestà locale, don Monza venne incarcerato a Varese insieme al par-

roco e subì l'ingiustizia e l'angustia del carcere per essere poi assolto e rilasciato dopo quattro mesi. Fu trasferito presso il Santuario della Madonna

dei Miracoli in Saranno e dal 1936 fu inviato nella parrocchia di San Giovanni a Lecco, ove fu un parroco molto popolare. Fu sempre disponibile e

vicino ai poveri, ai malati e a chi, come lui, subiva ingiustamente persecuzioni e angherie. In particolare, durante la seconda guerra mondiale, si prodigò per i parrocchiani al fronte, nascose e mise in salvo i partigiani, ma sifece anche difensore dei fascisti militanti e dei collaborazionisti quando, durante la liberazione, anch'essi furono oggetto di violenza. In questo periodo fondò l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, una comunità di persone consacrate che scelgono di portare all'interno della società contemporanea la carità dei primi cristiani.

Dopo un iniziale periodo di ricerca su come concretizzare questo ideale, don Luigi e le Piccole Apostole diedero vita all'Associazione "La Nostra Famiglia", che da allora iniziò a prendersi cura dei bambini disabili, con il fine preciso di educarli con le migliori tecniche medico-scientifico-pedagogiche perché potessero inserirsi nel contesto sociale al meglio delle loro possibilità e capacità. Oggi le Piccole Apostole operano nel mondo operaio, nella scuola, negli ospedali, nel sindacato, negli uffici, nella politica e nelle più svariate professioni. Hanno particolare cura e attenzione per i giovani e le famiglie. Sono presenti in Italia e in Sudan, in Brasile ed in Ecuador e danno la loro collaborazione in Cina. Don Monza morì nel 1954

GIOIA A CISLAGO

Ora aspettiamo i pellegrinaggi»

CISLAGO - Con la beatificazione di don Luigi Monza, Cislago è destinata a divenire meta di pellegrinaggio. Il sindaco Fabrizio Mazzucchelli è entusiasta: «Aspettavamo questa buona notizia da tanto tempo», commenta, «soprattutto dopo che l'iter si era interrotto con la morte di Giovanni Paolo II». La notizia aveva suscitato molta delusione fra i cislaghesi, anche se dal Vaticano era giunta la conferma che quella di don Monza sarebbe stata una delle prime

cause di beatificazione affidate al nuovo Pontefice Joseph Ratzinger. Papa Giovanni Paolo II, infatti, aveva già firmato nella sala Clementina in Vaticano il decreto di riconoscimento delle virtù eroiche del cislaghese, riconosciuto in modo ufficiale "Venerabile". Era l'epilogo di un cammino cominciato diciotto anni fa, quando un gruppo di persone che ben conoscevano la vita e le opere del religioso cominciò a raccogliere testimonianze e documenti per dimostrare che Don

Luigi visse la sua vita in modo straordinario. Ora che è stata ufficializzata la beatificazione, c'è grande gioia tra i membri della confraternita dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità e fra coloro che gestiscono le strutture per minori provenienti da famiglie "difficili", una delle quali si trova a Cislago, paese dove don Monza nacque. Sarà la casa dove visse, in via Solferino, a divenire meta di pellegrinaggio.

Stefano Di Maria

In festa la Famiglia del beato don Monza

// dono del Papa alla comunità di Castiglione che compie trent'anni

CASTIGLIONE OLONA - «Sono stata così presa dal lavoro quotidiano, che quasi non mi sono accorta che siamo arrivati ad un traguardo importante come i trent'anni di vita della comunità della Nostra Famiglia di Castiglione Olona». Sono parole semplici quelle con cui la signora Marisa Colombo ci accoglie presentando l'attività del gruppo delle Piccole apostole della carità, fondato da don Luigi Monza.

La signora Colombo è alla guida di questa comunità dal 1989: con lei un gruppo di fisioterapisti e logopedisti che si dedicano ai ragazzi in difficoltà che vengono ospitati durante la giornata, che vengono curati e istruiti per l'inserimento nel mondo del lavoro. «Un inserimento che avviene già al secondo anno, e che è totale quando i ragazzi sono al loro quarto anno di frequenza. Grazie alla Provincia che ci aiuta ed alle diverse aziende che inseriscono i nostri ragazzi gradualmente fino ad una integrazione completa». Ma l'attività che viene svolta al centro è rivolta anche a chi ha problemi di una certa gravità e necessita di inter-

IL MIRACOLO

CASTIGLIONE OLONA - (u.m.) - Il dono più grande, per il trentesimo della fondazione della Nostra Famiglia di Castiglione Olona, l'ha elargito ieri l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi con l'annuncio, durante il Pontificale dell'Epifania in Duomo, della prossima beatificazione di don Luigi Monza. Che il traguardo fosse vicino lo si era capito il 19 dicembre scorso quando il Papa, ricevendo il cardinale José Saraiva Martins, prefetto della congregazione delle cause dei santi, ha riconosciuto un miracolo attribuito all'intercessione del fondatore dell'Istituto secolare delle Piccole apostole della carità, nato il 22 giugno 1898 a Cislago e morto il 29 settembre 1954 a San Giovanni di Lecco.

Don Luigi Monza, di famiglia contadina diviene sacerdote nel 1925 subito viene assegnato a Vedano Olona, dove il suo zelo e la sua opera pastorale lo rendono in viso al regime fascista che giunge anche ad incarcerarlo. Liberato, viene inviato a Saronno, e poi a San Giovanni di Lecco. Questi luoghi sono la radice della sua intuizione: decide di fondare l'Istituto delle Piccole apostole della carità, per portare la pienezza della vita consacrata nel mondo. In seguito, fonda anche la Nostra Famiglia, rivolta all'assistenza socio-sanitaria, all'istruzione e alla formazione delle persone disabili e svantaggiate.

venti fisioterapici particolari: «Dal 1990 siamo diventati un ambulatorio aperto a tutti». La casa di Castiglione Olona nasce per l'esigenza di ampliare quella di Vedano Olona, che è stata la prima sede. «Dal 1975, è stata aperta una casa anche qui: grazie alla donazione di don Antoini. Qui sono state ospi-

tate alcune ragazze; ma poi si è giunti anche ad avere ospiti maschi. E da allora la casa è cresciuta: i laboratori, che una volta erano presso il Circolone, adesso sono tutti qui; e l'ultimo dono è stato quello della palestra: un signore ci ha donato tutto: da progetto alla realizzazione. Un grande regalo, fatto con estrema

umiltà». I ragazzi si impratichiscono in diversi laboratori: dalla falegnameria al ricamo, alla cucina: «Ma questo non vuoi dire che gli sbocchi di lavoro siano necessariamente limitati: questi laboratori hanno lo scopo di sviluppare la manualità, la pazienza, la concentrazione, la manipolazione, che poi possono diventare abilità da impiegare in diverse altre attività». Per sottolineare questo prezioso patrimonio in camedario c'è anche un convegno che si terrà il prossimo 25 marzo al castello del Monteruzzo: un momento per raccogliere le idee per andare avanti.

Oggi i centri ispirati alla figura di don Luigi Monza e rivolti ai disabili sono distribuiti in diversi punti d'Italia ed anche all'estero: quello di Bosisio Parini, che ha al suo attivo sette padiglioni, l'ultimo inaugurato lo scorso aprile, viene riconosciuto universalmente per la propria pregevole azione nell'ambito socio-sanitario. A dimostrazione che la fede e la scienza, unite, sono un grande motore per la ricerca, la prevenzione, l'assistenza.

Ugo Marcili